

richiedeva miglior disciplina, poichè è bene che gli onorevoli colleghi sappiano che per effetto del sistema delle fideiussioni ho trovato l'amministrazione dello Stato in credito di oltre un milione e mezzo, che in gran parte può considerarsi come perduto.

Prego l'onorevole Montagna di notare che questo articolo non contiene nulla di nuovo, tranne che l'obbligo di prestare la cauzione, anche quando il fabbricante si obbliga a pagare la tassa a misura che si estrae lo spirito dal magazzino.

Questo modo di sostituire regolare cauzione con l'obbligo del pagamento della tassa in ragione della quantità di spirito da estrarre, implica il concetto che il fabbricante debba assolvere la tassa per tutto lo spirito che costituisce il carico di magazzino.

Però accade quasi sempre che per cali e dispersioni naturali, o per altre evenienze, venga a mancare una parte di spirito, costituente il carico di magazzino. Ed a supplire questa deficienza è appunto intesa la disposizione, con la quale è stabilita, in misura assai mite, la cauzione. Io quindi ho dovuto considerare che questa misura non costituisce un privilegio, ma siccome esiste la vigilanza permanente, della quale egli ha parlato, così ho pensato che questo articolo garantiva la finanza, senza essere troppo grave per l'industria.

Per questi motivi non posso accettare la proposta dell'onorevole Montagna.

Montagna. Domando di parlare.

Presidente. Non posso dargliene facoltà.

Montagna. Ma il ministro dice...

Presidente. Io non posso prescindere dalle precise disposizioni del regolamento.

Montagna. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Io non ho udito che il ministro le abbia attribuito opinioni che Ella non abbia espresso. Il ministro ha dato solamente alcuni schiarimenti.

Imbriani. Allora non c'è più discussione!

Montagna. Io ho sempre creduto che questa legge la volessimo discutere; se non la dobbiamo discutere...

Presidente. Sono otto giorni che discutiamo!...

Imbriani. Ma anche otto mesi!

Presidente. Il regolamento non permette di parlare due volte intorno allo stesso argomento.

L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. La questione sollevata dall'onorevole Montagna è d'importanza non lieve ed io prego il ministro di volerla bene considerare.

La questione non deve essere guardata dal punto di vista della cauzione, perchè appunto la misura che il ministro ha stabilito è così minima che convengo non costituisce un peso molto sensibile. Però la presenza delle *teste* e *code* negli opifici crea al fabbricante una responsabilità diretta verso lo Stato, perchè una volta accertata la produzione della fabbrica, se per una causa qualunque, come notò l'onorevole ministro, queste *teste* o *code* vanno o disperse o perdute, il fabbricante è obbligato, non solamente a perdere il valore della merce, ma a pagarci anche la tassa. Se invece voi date al fabbricante la facoltà che oggi non ha, di poter distruggere le *teste* e *code* accumulate nel suo stabilimento, voi gli levate la responsabilità diretta che ha verso lo Stato, e realmente, onorevole ministro, rendete un servizio incalcolabile alla salute pubblica.

Io non dimenticherò mai una visita da me fatta nelle Puglie ad un grande stabilimento dove vidi tre o quattro grandissimi recipienti pieni tutti di *teste* e *code*, che sarebbero state sufficienti ad avvelenare mezza Europa. Allora ho domandato al fabbricante: cosa intendeva di farne. Mi rispose che data la condizione dell'industria in Italia che non consente di potere smaltire tutte le *teste* e *code* che si producono, e dovendo corrispondere allo Stato una tassa di 140 lire per ettolitro, avrebbe fatto del suo meglio per rettificarle quanto era possibile onde infiltrarle poco per volta nella circolazione.

Dunque questo è un argomento della massima importanza. Il fatto delle adulterazioni vale fino ad un certo punto; perchè quando la finanza ha tassato le *teste* e le *code*, il negoziante che non può smaltirle neanche col ribasso delle quaranta lire, che concede la legge, che cosa farà? Cercherà di scartarne il meno possibile e di lasciare che gli *alcools* commestibili vengano inquinati largamente da elementi tossici. Quindi io prego l'onorevole ministro di voler interrogare l'amministrazione, onde vedere in qual modo è possibile di provvedere, lasciando intanto a noi la speranza, che in un articolo aggiuntivo, parlando delle adulterazioni, si potesse provvedere alle *teste* e alle *code* in modo da eli-